## Elisabetta Carullo

Viene eletta sindaco nel 1994 e sarà rieletta nel 1997 a **Stafanaconi**, piccolo paese della provincia di Vibo Valentia, martoriato dalla mafia. La sua attività amministrativa oltre ad essere improntata alla legalità, alla correttezza ed alla trasparenza tende a ricostruire il tessuto sociale, a ristrutturare il centro storico, avendo attenzione alla qualità delle cose, curando la manutenzione, avendo attenzione all'utile quanto al bello, puntando sulla cultura, sostenendo l'attività delle scuole.

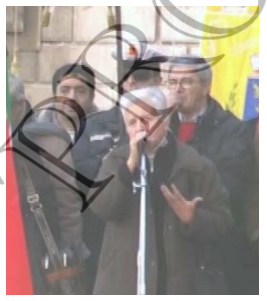
***…ci siamo trovati ad avere tutti contro: i mafiosi e coloro che avevano ricevuto favori dai mafiosi e quindi dovevano "rispondere", i parenti e gli amici dei mafiosi…la nostra è una mafia nuova, economica, improvvisata e funzionale al sistema. Non per questo meno pericolosa, anzi…All'interno delle cosche formate di recente, ci sono anche figure nuove, ragazzi laureati che hanno scelto di mettersi al servizio di questo business, perché ormai tutto è impostato sulla questione del guadagno e del mercato.***

***Storia di Elisabetta*** di Renate Siebert

## Gigia Cannizzo

Per due legislature, nel '93 e rieletta nel '97, Sindaco a **Partinico (**PA): un centro di consolidate radici mafiose, senza l'identità di un tempo, devastato dalla furia demolitrice di palazzi di grande pregio storico e artistico e dalla cementificazione irrazionale, dove dominano le logiche affaristiche e clientelari. Fin dai primi mesi del suo mandato intimidazioni e minacce sono all'ordine del giorno, le stesse vengono indirizzate ad altri componenti della giunta nel **silenzio** dei concittadini. Nonostante la delusione, rimane in trincea. Nel 1998 le viene conferita dal Presidente Scalfaro l'Onorificenza di Commendatore della Repubblica.

***Ho il sospetto che ancora oggi esistano delle infiltrazioni mafiose che condizionano le scelte. Quando si deve parlare del nuovo Piano Regolatore si fa di tutto per perdere tempo e rinviare l'argomento. Secondo me questi pretesti servono per bloccare le iniziative antimafia. Evidentemente ci sono interessi da tutelare. Ma per vincere è necessario che tutti si oppongano alla mafia, non una sola persona, altrimenti l'effetto non sarà efficace.***



## Graziella Ligresti

Sindaco di **Paternò** (CT), cinquantamila abitanti, nel 1993. E' stata rieletta nel 1997. Il contesto è caratterizzato dalla **violenza** e dall' **illegalità**, da omicidi e guerre violente tra clan per il controllo del mercato dell'eroina o per l'accaparramento di appalti miliardari. Si oppone fermamente, non sempre sostenuta dalla sua maggioranza, ad abusi edilizi e all'uso sconsiderato della valle del Simeto, luogo da salvaguardare, ricevendo in cambio minacce e l'opposizione di politici che sfruttano le difficoltà amministrative per guadagnare consensi. Ha fondato l'associazione "Vivisimeto" per iniziative politiche e culturali rivolte alla salvaguardia del territorio.

***Non so se oltre alla calunnia, all'isolamento, alla denigrazione, qualcuno pensa di usare altri sistemi. Non ho elementi per pensare che questo possa avvenire. Ma non è questo che mi fa paura. La forza per continuare la trovo nei bambini sfortunati di questa città che mi salutano con uno sguardo sincero, rispettoso, forse perché colgono il mio disagio nel non riuscire a dare loro tutto quello che vorrei. E nel coraggio delle loro madri che ogni giorno vengono in municipio per parlarmi dei loro problemi.***

"PROPRIETÀ LETTERARIA"